

Maddalena, a Pietro e anche a ciascuno di noi. Anche se noi non osiamo alzare gli occhi al Signore, Lui sempre ci guarda per primo. È la nostra storia personale; come tanti altri, ognuno di noi può dire: anch'io sono un peccatore su cui Gesù pone il suo sguardo.

[Rit] Il tuo sguardo, Signore, può guarirmi

S1: Egli ci sceglie perché ama di noi non ciò che amano tutti, e forse ciò che nemmeno noi amiamo di noi stessi. Egli ama di noi il nostro scarto, la nostra debolezza, la nostra fatica. Non è un modo per giustificarla ma per riempirla di significato. **[Rit]**

S2: Lì dove noi sperimentiamo di non essere degni di amore, lì Lui invece ci ama. La parte bella di noi è facile da amare. Ci dà gloria, dà soddisfazione anche alla gente che abbiamo intorno, ma la parte buia di noi, quella malata, fa scappare tutti. **[Rit]**

S1: Ma mentre tutti scappano, Lui invece resta e va a cercare proprio questa parte. È a partire dalla nostra miseria che il Signore costruisce con noi una relazione di intimità. **[Rit]**

S2: Va a scovare la parte più intima, quella più nascosta, quella che ci fa più male, e la libera dalla vergogna e dalla colpa, donandole la possibilità di guarire. Infatti solo l'amore fa guarire, mentre il giudizio rende solo più profonda la nostra miseria. **[Rit]**

S1: Il suo amore ci precede, il suo sguardo anticipa le nostre necessità. Egli sa vedere oltre le apparenze, al di là del peccato, al di là del fallimento o dell'indegnità. Egli è venuto proprio a cercare tutti coloro che si sentono indegni di Dio, indegni degli altri. **[Rit]**

S2: Egli vede quella dignità di figli, che tutti abbiamo, a volte sporcata dal peccato, ma sempre presente nel profondo della nostra anima. È la nostra dignità di figli. **[Rit]**

[Tutti] Lasciamoci guardare da Gesù, lasciamo che il suo sguardo percorra le nostre strade, lasciamo che il suo sguardo ci riporti la gioia, la speranza, la gioia della vita.

Dagli scritti di M. Giovanna

L2: *La persona è “un profondo mistero racchiudente in sé un infinito: un'anima. È un mistero che potrà essere illuminato solo dalla fiamma della verità”. Adocchiare i più lontani e i più smarriti era la caccia grossa delle mie imprese apostoliche, e il condiscendere alle loro legittime richieste era la mia consolazione, pensando che ciò era stato fatto anche da Gesù Redentore. Nessuna “chiamata” rimaneva senza una mia risposta anche nelle case di mala vita. Il sì a tutti e sempre.*

L3: *Ogni anima è un universo su cui Dio veglia più che sugli infiniti spazi del cosmo. E le anime portano tutte il Suo Nome!
Il “Nome”, è una parola di Dio, che fattasi carne, Gli risponde.*

Canone:

Eccomi, eccomi, Signore io vengo.
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.



2. La sequela

L4: Dopo averlo guardato con misericordia, il Signore disse a Matteo: “Seguimi”. E Matteo si alzò e lo seguì. Colpisce la velocità di ciò che accade. In fondo Gesù usa una sola parola, un solo verbo: “Seguimi”. E Matteo non risponde neppure con delle parole, risponde con una **decisione**. Questo dovrebbe ricordarci che la vera fede non è un ricettacolo di tantissimi ragionamenti e convincimenti. A volte la fede è una sola parola che Gesù pronuncia sulla nostra vita. È la parola decisiva. È la parola che aspettavamo da anni. Chissà da quanto tempo Matteo aspettava qualcuno che lo tirasse fuori dalla sua situazione, da quella vita che aveva scelto ma che non lo rendeva felice. Chissà a che parte del suo discorso interiore si è collocato quel verbo che lo ha fatto scattare in piedi. Di sicuro rimane come decisivo per noi ricordarci che la prova del nove della nostra fede non la si gioca su quanto abbiamo capito, ma su quanto abbiamo deciso. Chi crede deve prendere delle decisioni per la propria vita.

[Canone] Ti seguirò Signore, ti seguirò Signore e nella tua strada camminerò

L5: Matteo si alza da quel banco delle imposte e inizia quello che noi oggi chiamiamo “discepolato”. Questa parola significa una realtà profonda e decisiva nella vita di una persona. Significa avere qualcuno da seguire. Avere una strada, avere una traccia, avere un destino. Credere è smettere di vivere a caso e cominciare a vivere per un motivo. Con la grande differenza che questo motivo per noi è Qualcuno. Cristo è il nostro destino, è il nome proprio di ogni nostra vocazione qualunque essa sia. È il motivo per cui tutta la vita vale la pena, vale alzarsi, vale lasciare il vecchio.

[Canone] Ti seguirò Signore, ti seguirò Signore e nella tua strada camminerò

Dagli scritti di M. Giovanna

S3: *Seguimi - dice il Signore - sulle stesse mie orme!
Queste non si trovano che nella polvere
delle vie degli uomini, per cercarli, incontrarli, salvarli!”*

S4: *Innanzitutto vi richiamo al Suo più grande consiglio divino: “Seguimi” che è quanto dire: vieni ovunque io ti porti perché ti ho particolarmente scelta a una missione d'amore.
Sì, Dio ci ha toccato l'anima chiamandoci alla Sua sequela. La Sua pace nell'unità dei fratelli universi, sarà la nostra brama. Pace, nel coraggio!*

Pausa di silenzio e interiorizzazione

3. L'invio. La missione, il servizio

L6: Dopo lo sguardo, la parola. Dopo l'amore, la missione. Matteo non è più lo stesso; è cambiato. Gesù va avanti, ci precede, apre la strada e ci invita a seguirlo. Ci invita ad andare lentamente superando i nostri pregiudizi, le nostre resistenze al cambiamento degli altri e anche di noi stessi. Ci sfida giorno per giorno con una domanda: credi? Credi che sia possibile che un esattore si trasformi in un servitore? Il suo sguardo trasforma il nostro sguardo, il suo cuore trasforma il nostro cuore. Dio è Padre che vuole la salvezza di tutti i suoi figli.

Dagli scritti di M. Giovanna

S5: *Da qui, l'origine della necessità di incontrare le anime individualmente, persuadendole, illuminandole, penetrando anche nelle famiglie e nella loro quotidiana vita, di lavoro, di fatica, di sacrificio. Da qui la decisione di occuparmi delle loro necessità materiali, morali e religiose con viva comprensione e affettuoso interessamento.*

S6: *È la mia sola ansia scendere, come Lui, tra gli uomini per incontrare ciò che è perduto e dev'essere salvato. Servirmi di tutti i mezzi, cogliere tutte le occasioni, superare tutte le distanze, valicare anche gli abissi e le montagne, pur di moltiplicare gli incontri e i contatti con le anime di ogni idea di ogni classe sociale, prediligendo, come Gesù, i poveri, i sofferenti, gli abbandonati e i peccatori!*

S5: *Dar vita a chi langue, illuminare chi è nelle tenebre, sollevare chi è caduto, fasciare chi è ferito, rallegrare chi è depresso, consolare chi piange, rispondere a chi chiama, assicurare chi trema, vestire chi è ignudo, lavare chi è sudicio, dissetare chi ha sete, sfamare chi ha fame, animare chi dispera, visitare chi è solo, illuminare chi dubita, frenare chi critica, sostenere chi fatica, ammirare chi si dona, spingere chi anella, premiare chi coopera; in una parola: rispondere a fatti alla raccomandazione divina: "Raccogliete gli avanzi!"*

Spazio per risonanze e condivisione

G: A conclusione questo brano di m. Giovanna in cui sono racchiuse in sintesi la chiamata, la sequela e la missione.

Madre Giovanna

G: *Lui!... Mi creò per spedirmi al fascinoso mondo delle anime! Mio campo: il mondo intero; missione universale! Tutte le Anime: Lui, Amore! La mia missione non è mia: è Sua! Io sono un alito di Lui!..., che deve respirare per i Fratelli universi!... Mi sento nata per "il vortice dell'Amore Divino", che tutto trascina e travolge!... Il fascino delle Anime: mi rapisce! Per me, è: un dare Dio a chi non Lo conosce e non Lo ama!... "Miserere"!...*

Mio compito: amarLo da morire; e farLo amare!... Vedere incensare - benedire, innamorare dell'Immagine, di Dio; ecco, la mia sete. L'ansia, l'impeto, il tormento di rifarla dove è sformata o cancellata..., è la mia follia!... Sì: follia! O Dio, rendimi ebbra di Te e per Te, - a tutti gli uomini; sicché si salvino! Tutti!... Misereor! Amen!



PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen

Canto:

Come

un

Prodigio

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi

Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta

I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
È troppo alta e io non la comprendo

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo, per questo ti lodo

Che sia in cielo o agli inferi, ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo